

## **Intervento di Graziamaria Pistorino al 14° Congresso nazionale del sindacato portoghese FENPROF**

*(in lingua italiana e inglese)*

L'occasione di incontro odierna è particolarmente gradita dalla FLC CGIL. Infatti, avere l'opportunità di affrontare, insieme, il tema del contrasto delle disuguaglianze e della valorizzazione della professione rappresenta un momento importante, coerente con i nostri valori, nell'idea dell'impegno sociale, dell'impegno dei settori della formazione e, più in generale, della crescita i livelli di partecipazione dei cittadini alla vita politica, anche in una prospettiva globale.

Rispetto alle nostre ambizioni, purtroppo, non sempre si realizza un adeguato investimento di risorse e la via italiana alla valorizzazione sociale e culturale dei settori della conoscenza è oggi ricca di ostacoli. Tra gli elementi più critici figurano l'estrema precarietà dei docenti, il numero limitato di corsi di formazione universitaria, il personale amministrativo e ausiliario sottodimensionato, gli edifici e le infrastrutture inadeguati. Inoltre, in questo momento stiamo vivendo un durissimo confronto con il governo Draghi per il rinnovo della contrattazione collettiva nazionale, per il quale non ci sarà un adeguato investimento. Ricordiamo che gli stipendi del settore dell'istruzione in Italia sono tra i più bassi d'Europa. Poi abbiamo uno sciopero delle scuole per l'intera giornata del 30 maggio.

Nessuna risposta fino ad ora è pervenuta in merito alle richieste delle organizzazioni sindacali di modificare il decreto legislativo sulla formazione e le assunzioni approvato nei giorni scorsi dal Governo. Le proposte sulla formazione in servizio e sulla valutazione degli insegnanti contenute in questo decreto sono, per la FLC CGIL, inaccettabili. Il Governo introduce per legge la valutazione degli insegnanti, aggirando la contrattazione collettiva. Questo significa finanziarlo attraverso il taglio di circa 10mila docenti e la carenza del bonus addizionale esistente per docenti.

La valutazione prevista dal decreto è tutta incentrata sulla formazione in servizio, con un percorso triennale composto da prova intermedia e prova finale in cui il docente deve dimostrare di aver raggiunto un livello di formazione adeguato.

Il contratto collettivo prevede solo di stabilire i poveri pagamenti una tantum: meno di 2000 euro dopo i tre anni di formazione! La partecipazione alle attività formative avverrà al di fuori dell'orario di insegnamento, prevedendo l'esclusione di circa 200mila docenti precari e un'incomprensibile differenza di durata dei corsi tra i diversi ordini di scuola (15 ore di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria e 30 ore per quelli di secondaria).

Il decreto, quindi, aumenta l'orario di lavoro con ore aggiuntive obbligatorie, crea una netta divisione tra i docenti e sostituisce il contratto collettivo che per noi resta l'unico strumento in grado di regolare il rapporto di lavoro, la retribuzione e la valorizzazione della professionalità. Il bonus finale, in denaro, viene attribuito selettivamente al 40% dei docenti che hanno partecipato alla formazione.

Su tre punti essenziali è mancata ogni forma di mediazione possibile: - la completa esclusione di questi nuovi sistemi dalla contrattazione collettiva, - l'individuazione di risorse finanziarie adeguate per procedere ad una nuova contrattazione collettiva - la stabilizzazione del personale precario che è enormemente penalizzato dalle nuove regole. La rigidità del ministero sulle questioni sollevate non ha lasciato margini, per questo abbiamo deciso di avviare una protesta forte, con diverse forme di mobilitazione. Insieme alla Uil Scuola, qui presente, chiediamo la vostra solidarietà, anche in vista del prossimo incontro dei Comitati esecutivi nazionali unitari fissato per venerdì 13 maggio.

## **"Education cannot wait! Fighting inequalities, Valuing the profession"**

The meeting opportunity today is particularly welcome for the FLC CGIL. In fact, having the opportunity to tackle, together, the issue of contrasting inequalities and valuing the profession represents an important moment, consistent with our values, in the idea of social commitment, the commitment of the education sectors, and more generally, of raising the levels of participation of citizens in political life, also from a global perspective.

With respect to our ambitions, unfortunately, an adequate investment of resources is not always paid and the Italian way to the social and cultural enhancement of the sectors of knowledge is today full of obstacles. Extreme precariousness of teachers, limited university training courses, undersized administrative and auxiliary staff, and inadequate buildings and infrastructures are among the most critical elements. Furthermore, right now we are experiencing a very hard confrontation with the Draghi government for the renewal of the national collective bargaining, for which there will be no adequate investment. Remember that the salaries of the education sector in Italy are among the lowest in Europe. Then we have a School strike for the whole day on May 30th.

No response until now has been received regarding the requests of the trade union organizations to modify the Legislative decree on training and recruitment approved in recent days by the Government. The proposals on in-service training and teacher evaluation contained in this decree are, for the FLC CGIL, unacceptable. The Government introduces the evaluation of teachers through law, bypassing the collective bargaining. This means financing it through the cut of about 10 thousand teachers and the shortage of the existing additional bonus for teacher.

The evaluation envisaged by the decree is entirely focused on in-service training, with a three-year course made up of intermediate and final test in which the teacher must demonstrate that he has reached an adequate level of training.

The collective agreement is involved only to establish the poor one-off payments: less than 2000 euros after the three years of training! Participation in training activities will take place not during teaching hours, providing for the exclusion of about 200 thousand temporary teachers and an incomprehensible difference in the duration of the courses between the different school levels (15 hours of training for school teachers of childhood and primary and 30 hours for those of secondary).

The decree, therefore, increases working hours with mandatory additional hours, creates a clear division between teachers and replaces the collective agreement which for us remains the only tool that can regulate the employment relationship, salary and enhancement of professionalism. Final bonus, money, is selectively attributed to 40% of the teachers who participated in the training.

On three essential points every form of possible mediation was lacking: - the complete exclusion of these new systems from collective bargaining, - the identification of adequate financial resources to proceed with a new collective bargaining - the stabilization of precarious personnel who are enormously penalized by the new rules. The rigidity of the ministry about the issues raised did not leave any margins, so, for this reason, we decided to start a strong protest, with different forms of mobilization. Together with the Uil Scuola, present here, we ask for your solidarity, also in view of the next meeting of the unitary national executive committees set for Friday 13 May.

**Graziamaria Pistorino**